

29/01/2015

NEI PRIMI nove mesi del 2014 il valore delle esportazioni manifatturiere (il 96,0% del totale export) è risultato pari a 285,5 miliardi di euro, con una crescita di 4,6 miliardi di euro (+1,7%) sullo stesso periodo del 2013. Per aree di destinazione i mercati dell'UE a 28 rappresentano il 55% dell'export manifatturiero italiano. Confartigianato ha realizzato un approfondimento al riguardo. Le Marche presentano un export pari a 9.212 milioni di euro (3,3% dell'export Italia): il 61,1% di esso è diretto verso la UE a 28. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'export

LO STUDIO DI CONFARTIGIANATO

Segni di ripresa dall'export «Premiata l'alta qualità»

è cresciuto di 641 milioni di euro (+7,5%). La provincia di Macerata, con un fatturato di 1.293,6 milioni di euro, si posiziona al 54° posto tra le province che esportano verso i paesi UE (quota del 56,9%): rispetto allo stesso periodo del 2013 essa registra una crescita dell'export

dell'1,9% (+ 24 milioni di euro). Se focalizziamo l'attenzione sulle esportazioni manifatturiere dei settori a maggiore concentrazione di micro e piccole imprese relative ai primi nove mesi del 2014, le Marche, con il 36,7% di quota export MPI su export manifatturiero, occupano il 5° posto della graduatoria regionale,

mentre Macerata, con una quota del 63,4%, si posiziona al 7° posto di quella per province (graduatoria guidata da Fermo con una quota dell'87,5%). «Questi dati - commenta il presidente provinciale di Confartigianato Imprese Macerata Renzo Leonori - confermano che le nostre micro e piccole imprese sanno conquistare i mercati esteri soprattutto con l'alta qualità del "made in Italy". Lusinghieri sono soprattutto i dati riferibili al territorio regionale e alla nostra provincia in particolare, anche se paghiamo pesantemente, soprattutto nell'alimentare e nel calzaturiero, le conseguenze della crisi russa».